

C.U.A. ZINE

FOGLIO DEL
COLLETTIVO UNIVERSITARIO AUTONOMO - BO

GENNAIO
2008

Primo numero del foglio del Collettivo Universitario Autonomo, C.U.A.zine vuole essere momento di riflessione collettiva e di costruzione di spazi comunicativi in cui andare a declinare tutte le sfaccettature di una lettura di parte, antagonista, del mondo universitario e non.

Per contattarci: cua_bo@inventati.org



E' stato un caldo autunno quello che abbiamo passato quest'anno; mesi di lotte, manifestazioni e occupazioni che in tutta Italia hanno visto riemergere con determinazione la soggettività studentesca.

Un movimento nato in occasione della mobilitazione su scala nazionale contro l'approvazione definitiva del d.d.l. Moratti, un ulteriore tassello del progetto ormai quindicinale di trasformazione del mondo della formazione in fabbrica sociale, come luogo della produzione e riproduzione dei rapporti sociali di sfruttamento basati sulla precarietà lavorativa ed esistenziale.

Un movimento che con forza e determinazione ha saputo opporre l'antagonismo studentesco, con pratiche di riappropriazione di tempi, di spazi e di saperi.

Bologna è stata protagonista di uno dei momenti più alti della mobilitazione sia nell'elaborazione teorica che nella messa in pratica di percorsi di rottura con l'esistente e, in questo caso, con il futuro che ci è stato imposto dall'alto. Dalle occupazioni delle facoltà di Lettere, Scienze Politiche e Giurisprudenza, momento primo di riappropriazione di tempi e spazi, si è subito manifestata la capacità di allargare l'ambito della mobilitazione: innanzi tutto investendo il sistema universitario nel suo processo di aziendalizzazione, dalla legge Ruberti sulla autonomia finanziaria dell'89 alle leggi Moratti, passando per la riforma Zecchino-Berlinguer varata dal centrosinistra; in secondo luogo, leggendo l'università come luogo della produzione di precarietà e, conseguentemente, allargando il piano del discorso (critico) a tutti quegli ambiti di vita che fanno dello studente universitario un precario (in formazione): dalla mensa, alla casa, al desiderio di una socialità liberata da logiche di mercato, ai saperi e alla cultura. Quest'ultimo ambito della mobilitazione ha portato il movimento studentesco a rivendicare al fianco degli altri soggetti precari (migranti e lavoratori) i propri bisogni come nuovi diritti da conquistare attraverso la riappropriazione diretta e il conflitto sociale dal basso.

L'impatto di questa dirompente onda d'urto ha prodotto momenti di conflitto anche radicali con le istituzioni, nazionali e cittadine, riuscendo a portare all'ordine del giorno dell'agenda politica nazionale temi sociali di rilevante emergenza e importanza, ma sino ad allora taciuti, come quello della situazione abitativa.

La forza e la volontà dei discorsi portati avanti hanno dovuto, però, subire in più occasioni la sorda risposta dei manganelli e della repressione che contraddistinguono indifferentemente i governi, locali e nazionali, di centrodestra come di centrosinistra.

Nonostante il calo della mobilitazione sia a livello locale che nazionale, niente è andato perso della ricchezza prodotta dal movimento, dalla realtà delle analisi alla determinazione e radicalità delle lotte.

Si è così sedimentato un importante patrimonio di esperienze di lotta dal quale poter e dover ripartire verso la liberazione dei tempi di vita e dei modi del sapere, attraverso la riappropriazione diretta degli spazi e dei luoghi necessari all'auto-determinazione dei nostri percorsi di vita come studenti e alla condivisione, libera circolazione e produzione dal basso di nuovi saperi che sappiano scardinare il meccanismo perverso della formazione/lavoro, ponendosi nei termini di una continua riflessione critica dell'esistente e di quanto ci viene propinato quotidianamente da quegli esamifici a pagamento che sono oggi le università.

Da queste esperienze, e con la determinazione di difendere e moltiplicare tutto il patrimonio di lotte che si è fin qui manifestato in ambito universitario bolognese è nato il Collettivo Universitario Autonomo, un gruppo di studenti di varie facoltà uniti dalla condivisione delle pratiche e delle analisi sviluppate dal movimento studentesco in questi mesi e decisi a praticare e diffondere l'antagonismo studentesco come strumento di liberazione dai ritmi e dai contenuti imposti dal sistema universitario di produzione/alienazione.

In continuità con le passate esperienze, il C.U.A. si propone di essere e promuovere istanze e saperi critici all'interno dell'università nonché del più ampio contesto cittadino e di lottare per la riappropriazione del tempo di vita che ci è sottratto dall'organizzazione aziendale dell'università, primariamente attraverso la liberazione di spazi e tempi all'interno del contesto universitario, nei quali soddisfare i nostri bisogni di studenti, basando sempre il nostro agire sull'autorganizzazione, intesa come metodologia decisionale basata sul confronto/dibattito totalmente orizzontale in assemblee che sono il luogo in cui sviluppare collettivamente la nostra progettualità.

